



navigazioni Vera Benelli

Collages, installazioni e poesie

Sala Esposizioni - Palazzo della Filanda
Piazza Libertà, Cornaredo MI
9 - 17 novembre 2013

**Apertura: martedì, mercoledì e venerdì 14:30-18:00 /
giovedì 20:30-23:00 / sabato e domenica: 10:00-12:00 e 14:30-18:00**

Y Inaugurazione sabato 9 novembre ore 11:00

Presentazione di Stefano Valera

Una donna curiosa della vita, che ha sempre cercato l'essenza della sua natura e di quella delle altre donne, incontrate durante le sue artistiche "Navigazioni"...

In un acrostico del '98 Vera Benelli si è definita "Artista per caso", un' espressione che presta ingiustamente il fianco ad attacchi e sottovalutazioni della sua "produzione" artistica.

La verità è che nessun artista è mai per caso: è la nostra natura che ci porta a esserlo...

Artista e poeta o se preferite poeta e artista, nell'opera di Vera Benelli non è mai possibile operare una separazione tra due procedure creative diverse, che nascono insieme, trovando due forme differenti: una in versi scritti, l'altra in collages e installazioni.

Figlia del secolo scorso, la sua poesia rimanda ai versi di uno tra i più grandi poeti del Novecento, Eugenio Montale.

La poca ma "salvifica" luce, nel caso di Vera Benelli, come in quello di Montale, sembra venire proprio da quanto in apparenza è più fragile: la figura femminile, la donna, in realtà forte anche nelle sue lacrime, curiosa del mondo, protagonista e creatrice di vita.

Quello di Vera Benelli è un "Femminismo lirico", ben più profondo e intenso di tante manifestazioni semplicemente "femministe" degli anni Ottanta e Novanta, sia nelle poesie, sia nelle opere d'Arte.

Il suo entusiasmo per la causa delle donne trova forma lirica negli "acrostici", come nei fragili cartoncini ritagliati in positivo e in negativo; e anche nelle fantasiose installazioni, arricchite da una miriade di oggetti e oggettini trovati nelle discariche, sulle spiagge o nelle cantine, nei cassetti di casa sua o nei luoghi più imprevedibili, testimonianza di un minimalismo che si fa riflessione artistica sul quotidiano della nostra esistenza...

Stefano Valera

Vera Benelli nasce a Milano il 15 settembre del '39. Ha una vita piuttosto movimentata, come testimonia il titolo stesso della sua ultima mostra: "Navigazioni"...

Del resto i suoi "spostamenti" iniziano fin da piccola con la famiglia e, a settant'anni suonati non sono ancora conclusi... Anche se gli ultimi viaggi, Vera li fa soprattutto con la fantasia e la creatività.

Tappe fondamentali della sua vita sono state nel 1973 la conduzione della piccola Biblioteca comunale di Dresano, modello organizzativo

e di progetto che ispirerà tutta la sua attività di "operatrice" d'arte e cultura: dagli anni d'oro del Femminismo, nella Libreria delle Donne, di cui è ancora socia; fino all'impegno nel '91 per promuovere l'Orchestra Femminile Europea, con concerti di successo e la solidarietà di autorità cittadine e donne di varia fede politica.

Le prime poesie di Vera (gli "acrostici") risalgono agli anni Novanta, come i collages su cartoncino. Dal 2001 iniziano le "personali", e nel 2006 esce *Finestra sul mondo* (Edizioni Glares), originale mix di poesie e riproduzioni di suoi lavori artistici.

Dal 2008 frequenta la Scuola FEIMO Contemporary Calligraphy -estremo orientale- con i maestri Nicola Piccioli e Paola Billi, partecipando a mostre internazionali in Giappone, Cina, Corea e Italia.



Itinerario di viaggio

L'ISOLA DELL'IMPEGNO

Gandhi e le madri di Plaza de Majo, orfane dei loro figli assassinati -"desaparecidos"- dal Regime Argentino: momenti di una creatività che non chiude gli occhi di fronte alla brutalità del Potere, celebrando l'eroismo di chi manifesta liberamente le sue opinioni, senza violenza.

Collages e poesie: Gandhi, Matres, Libertà (la Gabbianella)

L'ISOLA DELLE DONNE

Una riflessione sulla figura femminile di ieri e di oggi, offesa e vilipesa: le mani di donne sfruttate si mostrano e tendono al cielo; le lacrime delle donne "ci salvano", come "rorida brina" a illuminare i nostri "percorsi intrecciati". Quando un harem può essere un ghetto, ma anche la battaglia di una vita...

Collages e poesie: Mani di donne, La svergognata, Firdaus; Ghetto, Lacrime, Cuore

L'ISOLA DELLA MEMORIA

Oggetti ritrovati, inseriti in un contesto artistico per "recuperare" l'effimero dell'attimo, trasferendolo nell'ipotetica eternità di una installazione.

Cassetti e poesie: Cucina, Infanzia, Cassetto memoria; Cucina, Finestra sul mondo, Tempo, Vera B.

L'ISOLA DELL'INFANZIA

Un mondo giocoso, volutamente "naif", visto e vissuto dalla parte dei bambini. Fatto di fiori, giocattoli e colori.

Collages e poesie: Alice, Papavero, Girasole, Farfalle; Befana

L'ISOLA DELLA NATURA

La Natura delle Donne è per definizione "creatrice". Il loro potere è immenso, come quello della Natura: perché "mette al mondo il mondo"...

Collages e poesie: Il Respiro della Terra 1 e 2, Respiro del vento; Mamma, Belpensiero

L'ISOLA DEL CIELO

All'alba e al tramonto, di notte e di giorno, il cielo ospita nuvole, con dentro di tutto: speranze e sogni, fuochi d'artificio, falci di Luna, arcobaleni, buoni propositi e palline colorate.

Collages e poesie: Ischia, Alba, Notturmo; Nuvole dell'Anima, Speranza, Solitudine

L'ISOLA DEL SOGNO

Fantasia d'artista-donna "non per caso"... I sogni volano nell'aria, come Vera Benelli si libra sul mondo intero, "con ali di condor e cuore di farfalla".

Collages e poesie: Sogno, Magia dei colori; Dream-Sogno, Fiducia

L'ISOLA FLUTTUANTE

Alla scoperta della "mobilità" della natura femminile: tra "eccentricità e fluttuazioni", in un mare pieno di pesci fantastici, dove le correnti trasportano fantasie e ricordi.

*Installazioni: Corrente di Humboldt, Acquari immaginari
Collages: Le eccentriche, Fluttuazioni*

Durante il viaggio, alla scoperta di alcune sue installazioni

Salomè con i gomitoli di lana nei colori dell'*Arcobaleno* e le *Maschere*; *Visibilità invisibile*, *Corpi di donna*, *Aracne* (tra l'isola delle Donne e l'isola dell'Impegno).

Nuvole, *Medusa* e i pesci degli *Acquari immaginari* (tra l'isola della Memoria e l'isola dell'Infanzia).

Le *Nuvole* sono l'equivalente dei fondali marini degli *Acquari immaginari*, però trasvolanti nei cieli: anche loro si portano dentro *object trouvé*.

“ Il mare profondo mi ha sempre fatto un po' paura... Per questo motivo, pur navigando in superficie, ho cercato di immergermi, per recuperare tesori dalle sue profondità.”

da un colloquio con Stefano Valera



Nata a Milano il 15 settembre del '39, negli anni drammatici dell'ultimo conflitto mondiale, Vera Benelli si trasferisce prima a Padova, poi nel varesotto e in seguito a Milano, dove inizia a lavorare come impiegata e

poi segretaria di direzione. Curiosa del mondo, legge molto, segue concerti e rappresentazioni teatrali, e si dedica per anni allo studio della lingua inglese al Circolo Filologico Milanese.

Nel '66 conosce Giorgio, il futuro marito: la famiglia si trasferisce a Dresano (MI), dove crescono le figlie Livia e Viviana. Nel 1973 diventa responsabile della piccola Biblioteca comunale, dove svolge un'intensa attività di promozione culturale.

Sono gli anni d'oro del Movimento Femminista, e Vera s'impegna sui temi del divorzio e dell'aborto, organizzando in biblioteca incontri e dibattiti.

Nell'82 aderisce alla neonata Libreria delle Donne, di cui è socia; nel '91 si dedica attivamente alla promozione dell'Orchestra Femminile Europea, che arriva a contare una cinquantina di musiciste e due direttrici d'orchestra, impegnate in concerti di successo, grazie anche al sostegno di autorità cittadine e donne di varia fede politica. Nel 1993 Vera compone i suoi primi "acrostici" e realizza collages su cartoncino, partecipando a collettive d'arte e di poesia. Nel 2001 le "personali" e la pubblicazione di poesie in Antologie d'Arte e Cultura.

Nel 2006 esce "Finestra sul mondo" (Edizioni Glares), originale mix di poesie e riproduzioni di suoi lavori artistici. Seguono mostre organizzate prevalentemente presso biblioteche milanesi e lombarde e l'antologica "Navigazioni", presso il Palazzo della Filanda di Cornaredo (MI), novembre 2013.

Sala Esposizioni Palazzo della Filanda
piazza Libertà, Cornaredo

Y Inaugurazione sabato 9 novembre ore 11: 00
Presentazione di Stefano Valera

ORARI APERTURA

- martedì, mercoledì, venerdì 14:30 -18:00
- giovedì 20:30 - 23:00
- sabato e domenica 10:00 -12:00 / 14:30 -18:00



COMUNE DI CORNAREDO
Assessorati Cultura e Politiche Sociali
Biblioteca "M.T. Bernasconi"



IL SINDACO
Luciano BASSANI

L'ASSESSORE
ALLA CULTURA e T.L.
Sonia Maria CAGNONI

Vera Benelli

9-17 novembre 2013

Sala Esposizioni
Palazzo della Filanda
Cornaredo



navigazioni

Una donna curiosa della vita, che ha sempre cercato l'essenza della sua natura e di quella delle altre donne, incontrate

durante le sue artistiche "Navigazioni"... Vera Benelli si è definita e si definisce ancora oggi: "Artista per caso"... Un'espressione che presta ingiustamente il fianco ad attacchi e sottovalutazioni della sua "produzione" artistica... La verità è che nessun artista è mai per caso: è la nostra natura che ci porta a esserlo...

Ma che significa essere artisti? Cos'è davvero l'Arte? Domande antiche, alle

quali ogni epoca ha cercato sempre di dare risposta. Diciamo che la molla della ricerca artistica trova ancora secondo noi - particolarmente nel caso di Vera Benelli - una plausibile spiegazione nelle parole di Eugenio Montale, in quella che è una sorta di "manifesto" della sua poetica, in *La Bufera e altro*. "(...) Essere sempre tra i primi e sapere, ecco ciò che conta, anche se il perché della rappresentazione ci sfugge", *Visita a Fadin*.

Non a caso ho scelto questa citazione di Montale, perché Vera Benelli, oltre che artista, è poeta. E la sua poesia, figlia del secolo scorso, non può non riecheggiare i versi del più grande o almeno di uno tra i più grandi poeti del Novecento... Scorrendo le poesie di Vera sono tanti gli echi montaliani, perché in fondo analoga è la ricerca lirica, analoghi certi temi trattati. Citiamo solo a titolo di esempio da *Finestra sul Mondo*, che già nel titolo "profuma" di Eugenio Montale: "Dagli orti devastati/ spuntano i poveri moncherini/ di quelle e quelli/ che mai più calpesteranno quel suolo" *Guerra e pace*;

CASSETTO MEMORIA 1998



MANI 1997



FIORI, NUVOLE E POESIE 2005

e ancora: "E come rorida brina illuminano i nostri percorsi intrecciati" *Lacrime*. In quest'ultimo caso il soggetto che fa luce sui percorsi intrecciati e quindi confusi, dolorosi, degli esseri umani sono proprio le "lacrime delle donne": la confusione, lo sconcerto, la difficoltà del vivere, esattamente

come nei versi di Montale, trovano una "salvazione" possibile, un conforto femminile, che - pur nel dolore (sempre di lacrime si tratta...) - "illumina" il buio tragico del conflitto mondiale abbattutosi sull'Europa...

"Questo che a notte balugina/nella calotta del mio pensiero,/traccia madreperlacea di lumaca/o smeriglio di vetro calpestato,/non è lume di chiesa o d'officina/che alimenti chierico rosso, o nero./Solo quest'iride posso/lasciarti a testimonianza/d'una fede che fu combattuta,/d'una speranza che bruciò più lenta/di un duro ceppo nel focolare" così Montale nel suo *Piccolo testamento*. Insomma le donne, dispensatrici di questa "goccia di splendore" (sì, c'è anche



VOLO DI FARFALLE E SCINTILLE DI FANTASIA 1994

Autobiografia alla fine della catena poetica), sembrano essere le sole in grado di assicurare una concreta possibilità di riscatto dalle brutture del mondo. Quello di Vera Benelli è un "Femminismo lirico", ben più



LA MEDUSA 2008

profondo e intenso di tante manifestazioni semplicemente "femministe" degli anni Ottanta e Novanta, sia nelle sue poesie, sia nelle opere d'Arte.



IL RESPIRO DELLA TERRA 2004

Che si tratti di poesie o di collages, l'opera di Vera consente accostamenti indiscriminati tra parola e segno grafico, scrittura e tela. Il suo entusiasmo per la causa della donna, delle donne, trova forma lirica negli "acrostici", come nei fragili cartoncini ritagliati in positivo e in negativo; ma anche nelle fantasiose installazioni, arricchite da una miriade di oggetti e oggettini trovati nelle discariche, sulle spiagge o nelle cantine, nei cassetti di casa sua o nei luoghi più imprevedibili, segno di un minimalismo che si fa riflessione artistica sul quotidiano della nostra esistenza...

Questi oggetti - seguendo il procedimento "montaliano" del "correlativo oggettivo" (di derivazione notoriamente proustiana, vedi la famosa *Madeleine*) - svolgono dunque un ruolo decisivo nel recupero di situazioni e momenti preziosi di un passato intimo e privato: in queste installazioni avviene infatti un "recupero" di esistenze perdute, mentre la creazione artistica assurge a "strumento di salvezza", trasportando in una dimensione ultraterrena (quella dell'arte e dell'aldilà) il nostro fragile esistere di tutti i giorni.



NOTTURNO 2003

Come nelle poesie di Eugenio Montale, negli acrostici di Vera Benelli e nei suoi installazioni e collages, in una nuvola o in un acquario immaginario, nell'emblematica Salomè o nell'oscillante Medusa, i frammenti di un mondo irrimediabilmente perduto trovano riscatto artistico, "salvandoci" esattamente come la "striscia madreperlacea" di lumaca nel *Piccolo testamento* di Eugenio Montale.

Stefano Valera

